

### EPIPHAINO di GUGLIELMO CAMPIONE

□

□

*Un volo di uccelli□  
nel vento di levante  
indicava una via diversa  
per il ritorno,□  
non quella per la quale□  
venisti presa per lo scontento□  
delle cose fin lì sapute□  
scrutando le stelle□  
nello stesso cielo.  
Non si può tornar  
per la via vecchia  
se quel che hai visto  
t'ha cambiato lo sguardo.*

Questo l'*exordium* della raccolta "*Epiphaino*", scritta da Guglielmo Campione e che abbiamo umilmente provato a vertere nelle lingue classiche, ispirati come siamo stati dall'aura sacrale che la lettura delle sue liriche ci ha ingenerato, poiché riteniamo capace quant'altri mai l'uomo, il credente, l'analista, autore della raccolta, di cogliere nella lettura delle Sacre Scritture valenze pragmatiche che si pongono alla ricerca di un messaggio estremamente umano e meno trascendente rispetto a quello che una certa bigotta cultura fideistica vuole far intendere; il riferimento nemmeno tanto recondito alla visita dei Magi a Gesù Bambino, il cui *gnomon*

## Epiphaino

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---

è già nel titolo della silloge, diventa occasione per una docimologia di natura principalmente psicologica: l'invito a non fidarsi dell'opinione comune, lo sprone a guardare la realtà con i propri occhi e riconsiderare il pregiudizio, rischio che ogni uomo di qualunque livello sociale, estrazione culturale e

*humus*

storico inevitabilmente corre; vedere coi propri occhi significa capire e rivoluzionare i propri programmi. Le lingue classiche con la loro capillarità compositiva morfologica e lessicale, a mio giudizio, corroborano ed aiutano questo orientamento, dacché un verbo ordinario, oseremmo dire, come

*cambiare*

si trasforma in

*convertere*

ovvero

*methistemi*

, le cui preposizioni (

*cum*

e

*metà*

) marcano quasi fisicamente l'effetto ribaltante della decisione consequenziale alla visione ottica di ciò che si è andati a cercare.

*Uscendo*

*dal tempio*

*onorata tomba*

*per colui che porta*

*nome di vittoria*

## Epiphaino

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---

*e un libro con tre sfere d'oro in mano*

*si mescolavano*

*profumi d'incenso urina, semola, ragù e alghe*

*nel vento freddo di maestrale*

*e nel mio cuore*

*il senso del mistero infinito,*

*del viaggio,*

*della casa*

*e delle urgenze carnali.*

E se qualcuno, fuorviato dall'*argumentum* della prima lirica, può pensare ad una raccolta tutta spiritualista, ecco che l'autore ci "*cambia lo sguardo*",  
*convertit oculos nostros*  
, poiché la successiva costituisce il biglietto da visita dell'uomo mediterraneo perfettamente in bilico tra spirito e carne, anelito d'internazionalità e senso del  
*nostos*

; un viaggio nella basilica nicolaiana può davvero costituire per i forestieri un'ermeneutica quasi fisiologica e succedanea del messaggio contenuto nella prima poesia: la città vecchia, con le sue attiguità antipodiche così amalgamate, invita a cassare i luoghi comuni e a postarsi come uomini nuovi e gravidi di ossa e sangue, di anima e corpo. Ed anche qui, inutile dirlo, la centrifuga delle sensazioni psicolfattive che l'uomo annusa. Lasciando il tempio più etimologicamente

*mediterraneo*

del globo terracqueo (basta venire a Bari e sostarvi per capire il crogiuolo di razze che vi si concentra), viene esaltata dalla traduzione gravida di quelle

*prefissività*

(

*com-misceo*

,

*sum-mignymi*

) che l'italiano sovente trascura.

Spira nell'italiano solenne e per certi versi eccezionale di Guglielmo Campione l'aspirazione a riconquistare certe tonalità e bradipodie filologiche che la modernità ha ineluttabilmente smarrito: la dovizia dei congiuntivi nelle loro differenziate sostanze esortative ed ottative, la ciclicità delle interrogative dirette e indirette, gnomoni di un uomo in assidua sagola interiore, l'attitudine all'azione qualitativa più che alla sua semplice riproduzione cronologica, son tutti attributi formali affini alla classicità e sorge pertanto naturale l'*input* a guardare le sue poesie in lingua latina e greca, gli uterini cui il suo italiano venne concepito. E il traduttore si arrischia con piacere nelle prolessi dei complementi di specificazione, nell'elevazione attributiva dei complementi di materia, nella posposizione dei verbi in finale di proposizione, ritemprando la consanguineità ematica del suo scrivere con la soggiuntività (restituzione in lingua albionica e castigliana del modo che noi italiani chiamiamo congiuntivo) e l'ottatività del greco antico che riesce a magnificare spessissimo le sue abituali subordinate narrative per mezzo del Genitivo assoluto, gemello dell'Ablativo assoluto latino.

Agli studenti liceali italiani d'oggi già questi approfondimenti sintattici possono sembrare estranei e sorpassati, ma io li stimolo a leggere le poesie di Guglielmo per attizzare un esercizio di episteme sostanziale e non solo formale, poiché, al di là dell'abito lessicale e stilistico, esse sono dotate di un caposaldo di formazione mitologica trasfuso cristallinamente nei più specifici concetti psichici e sarà gradevolissimo per loro, procedendo nella lettura di poesie come "*Altrov e nel firmamento*

" "

,

*L'Oltre e l'Altro*

" "

,

*Sale e Luce*

" "

,

*Acqua*

## Epiphaino

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---

”, o i dialoghi di occhio e anima o “

*Mille e una notte*

”, scoperciare le sterminate competenze bibliche, mitologiche ed omnicomprensivamente storiche di questo poeta prestato alla psicanalisi. E l'impulso a leggerlo in lingue che oggi si definiscono morte sarà enormemente vitale!

□

**Mariano Grossi**



Come è nostra consuetudine, ormai, per le recensioni alle sillogi di Guglielmo Campione inserisco il mio commento dopo Mariano che ha illustrato con la sua solita puntuale cura

## Epiphaino

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---

l'aspetto filosofico-religioso-culturale, psicologico e sociale dell'intensa ispirazione poetica di Guglielmo Campione. Personalmente, da romantica, preferisco approfondire un altro aspetto più "trascurato", si fa per dire... dallo stimato, precedente commentatore esottopongo, quindi, ai lettori "Nuovi Pensieri Su Di te"

*Nuovi Pensieri Su Di te*

*stasera*

*complimentandomi col miliardo di stelle*

*di questo cielo terreno*

*di porti e bordelli*

*dove l'amore*

*sbatte*

*come una vela stracciata*

*su corde tese*

*da pirati e*

*mercanti di sogni speziati.*

L'interpretazione di questi versi potrebbe essere rivolta al Supremo come ad una donna. Se considerato nella sua accezione spirituale è il Sentimento per eccellenza, quello più alto, che porta il poeta a riscoprire, con animo grato, le bellezze del creato nonostante lo squallore tipicamente umano *"di porti e bordelli"*. E' l'amore platonico verso una donna quando ispira "nuovi pensieri" e gli alleggerisce l'animo facendolo volare verso *"sogni speziati"*, promesse di gioie future. E' l'amore fisico, carnale quando *"sbatte come una vela stracciata su corde tese da pirati e mercanti"*

Ma in Epiphaino c'è anche di più.

C'è l'amore universale che tracima da molte liriche come per *"Tempo che fugge"*. Ed è l'amore profondo e intenso che alberga nel cuore del Campione e che lui getta, come un seme di speranza, nel fertile terreno della poesia per chiunque voglia raccoglierlo e farlo sbocciare, un esempio ne è *"La mandorla dei suoi occhi"*

C'è l'amore per le piccole cose in *"Tu potrai"*, per i gesti quotidiani *"Nel fondo dei fondi"*, per la sua terra in *"Nicola cuore di popolo"*

Non è un amore semplice perché è un sentimento fatto di fughe, di dolore e sofferenza ma anche di riscatto e pace, di solidarietà e fratellanza, di pacatezza e umiltà. E', insomma, un amore a tutto tondo che commuove e incoraggia, rafforza lo spirito e rinvigorisce gli altri

## **Epiphaino**

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---

sentimenti positivi punzecchiando le coscienze in dormiveglia o precocemente appassite che hanno dimenticato la suggestione delle emozioni.

Oltre ad incoraggiare a leggere questo prezioso volume, posso aggiungere poco che non sia stato già detto e analizzato dal Grossi, approfondimento del quale condivido ogni parola.

Lasciatevi cullare, dunque, dall'ars poetica personalissima di Guglielmo Campione. Dal suo stile classico, poco comune, spesso aulico ma sempre fine e ricercato. Non è snobismo, ve lo assicuro: è garanzia di eccellente poesia e godetevi anche le preziose nonché dirompenti e avvolgenti traduzioni dei medesimi versi, in latino e greco, di Mariano Grossi.

La lettura di Epiphaino è un'esperienza letteraria unica, che capita poche volte nella vita e che vi raccomando vivamente di fare.

**Cinzia Baldini**



## Epiphaino

Scritto da Mariano Grossi  
Sabato 25 Agosto 2018 09:56

---